

Rassegna stampa del

27 Giugno 2013



Il rincaro da ieri. La decisione con la legge 147/2013

# E l'imposta fissa di bollo è già cresciuta a 2 e a 16 euro

Nicola Cavalluzzo  
Alessandro Montinari

**■** Aumentano le misure fisse dell'imposta di bollo. Da ieri, con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 147 del 25 giugno 2013 della legge 71/13, di conversione del Dl 43/13, in particolare, gli importi in precedenza stabiliti in 1,81 e 14,62 euro passano, rispettivamente, a euro 2 e 16 euro. Non sono interessati dalla novità gli atti finalizzati fino al 25 giugno, ancorché presentati in data successiva ad un ufficio pubblico per la registrazione.

L'aumento riguarda una serie di documenti che interessa di-

versi soggetti. In particolare l'imposta di bollo che oggi è pari a euro 2 riguarda: le fatture che contengono importi non assoggettati ad Iva; gli estratti conti o altri documenti di accredito o addebitamento per somme superiori a euro 77,47; ricevute o lettere commerciali

## IL MECCANISMO

L'importo andrà adeguato anche per registri e libri soggetti a bollatura e non utilizzati fino a martedì scorso

presentate per l'incasso presso gli istituti di credito per somme inferiori a 129,11 euro.

L'aumento invece da euro 14,62 a euro 16 riguarda numerosi documenti (così come meglio identificati nei primi tre articoli della tariffa, parte I) nonché i documenti societari (libri sociali e registri contabili di cui all'articolo 16 della tariffa, parte I). A titolo esemplificativo questo aumento dell'imposta fissa riguarda: gli atti rogati o autenticati da un notaio o altro pubblico ufficiale; le scritture private contenenti convenzioni anche unilaterali che disciplinino rapporti

giuridici di ogni specie; istanze, memorie, ricorsi, dirette agli organi dell'amministrazione dello Stato e degli enti pubblici territoriali tendenti ad ottenere rilasci di certificati ovvero provvedimenti amministrativi.

La modifica nell'imposta fissa ha anche altre implicazioni quali quelle nei riguardi dei soggetti autorizzati all'assolvimento dell'imposta in modo virtuale. Essi infatti all'atto della presentazione della dichiarazione per l'anno 2013 saranno tenuti ad indicare separatamente gli atti ai quali si applica l'aumento dell'imposta. Inoltre laddove l'agenzia delle Entrate provveda entro il prossimo mese di luglio a notificare la riliquidazione provvisoria delle rimanenti rate 2013, queste ultime dovranno essere modificate.

Per quanto invece riguarda l'adeguamento del bollo da as-

solvere sui libri e sulle scritture contabili, occorre fare delle distinzioni. Per i registri soggetti a bollatura, anche facoltativa, sui quali è già stata assolta l'imposta all'atto dell'effettuazione della formalità, sarà necessario procedere all'integrazione dell'imposta di bollo nel caso in cui siano completamente inutilizzati. Ciò significa che gli accadimenti (rectius: verbali) in essi riportati devono essersi verificati prima del 26 giugno scorso. L'operazione potrà essere effettuata con l'annotazione nell'ultima pagina numerata degli estremi della ricevuta di pagamento modello F23, ovvero con l'apposizione delle marche da bollo necessarie per ottenere il nuovo importo, da annullarsi ex articolo 12 del Dpr 642/72. Nel caso in cui i registri siano già stati utilizzati ancorché parzialmente non occorre integrare il bollo.

## LE CIFRE

### 2 euro

#### L'aumento da ieri

A decorrere da ieri, gli importi in precedenza stabiliti in 1,81 euro passano a 2 euro. Questo aumento scatta per le fatture che contengono importi non assoggettati ad Iva, gli estratti conti o altri documenti di accredito o addebitamento per somme superiori a 77,47 euro

### 16 euro

#### Gli altri incrementi

Dalla stessa data aumentano da 14,62 a 16 euro gli importi per i documenti identificati nei primi tre articoli della tariffa, parte I, nei libri sociali e nei registri contabili

Per i registri contabili non soggetti a bollatura, per i quali l'imposta va assolta esclusivamente sulle pagine effettivamente utilizzate, ed è dovuta per blocchi di 100 pagine o frazioni di esse, l'imposta fissa nella nuova misura di 16 euro dovrà essere corrisposta per i blocchi di 100 pagine utilizzati a decorrere da ieri, utilizzando le stesse modalità di integrazione innanzi precisate. Anche in questo caso nulla è dovuto per i blocchi di 100 pagine che risultano ancorché in parte utilizzati.

È possibile continuare ad utilizzare le vecchie marche da bollo da euro 1,81 e da euro 14,62, integrandole qualora l'imposta si renda dovuta nella nuova misura. Lo stesso discorso vale per la carta da bollo, ma la differenza va integrata con l'applicazione delle marche da bollo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bonus anche al Centro-Nord ma vincolato

Sgravi fino a 18 mesi per le assunzioni degli under 29 con una dote di 794 milioni - Stralciate le misure per Expo 2015

**Davide Colombo**  
ROMA

Decontribuzioni per le assunzioni di giovani fino a 29 anni estese anche al Centro-Nord e stralcio degli interventi straordinari (che avrebbero riguardato anche gli over 50enni) per sostenere le assunzioni legate a Expo 2015. Decolla così il decreto «per l'occupazione giovanile e controllo povertà nel Mezzogiorno» che il Governo ieri ha presentato come «prima parte» di un piano più articolato e corposo, de-

## AUTOIMPRENDITORIALITÀ

Rifinanziate le misure su autoimprenditorialità (80 milioni) e i fondi per le cooperative di servizi di giovani (80 milioni)

stinato a prendere vita dopo le decisioni che verranno prese al Consiglio europeo di oggi e domani e dopo il vertice dei ministri del Lavoro già fissato per i primi di luglio in Germania.

Il cuore del provvedimento, approvato con la formula «salvo intese» e quindi suscettibile di correzioni, è racchiuso nel primo articolo, che definisce portata e criteri di accesso all'incentivo che vale il 33% della retribuzione mensile lorda con un tetto di 650 euro al mese per una durata di 18 mesi in caso di nuove assunzioni a tempo indeterminato e di 12 mesi per le stabilizzazioni

di collaboratori già in azienda. La misura viene finanziata con 794 milioni complessivi nel quadriennio 2013-2016 (500 milioni per le regioni del Sud, 294 milioni per le restanti). Le prime risorse arrivano dalla riprogrammazione dei fondi strutturali 2007-2013, per le seconde ieri sera non era ancora stata indicata una copertura precisa ma è presumibile che essa sia vincolata al cofinanziamento delle singole Regioni. Ampi i requisiti per i neo-assunti, che devono rientrare in almeno una delle seguenti condizioni: essere privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; non avere un diploma di scuola media superiore o professionale; vivere da soli oppure con una o più persone a carico. A questo solo strumento il ministro Enrico Giovannini ha attribuito la potenzialità di determinare 100 mila nuove assunzioni nei prossimi anni, mentre altre 100 mila dovrebbero arrivare dall'insieme delle altre misure contenute nel decreto; stima quest'ultima da prendere con beneficio d'inventario visto il rinvio deciso per le misure straordinarie legate a Expo.

Gli altri incentivi messi in campo grazie alla riprogrammazione dei fondi Ue e del Fondo di rotazione per il Mezzogiorno arrivano con il rifinanziamento di norme già esistenti per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego (80 milioni), per le cooperative di giovani impegnate sul fronte dei servizi (80 milioni). E

## L'IMPATTO

### 200 mila

#### Nuove assunzioni

Dall'insieme delle misure varate il Governo stima la possibile attivazione di almeno 200 mila nuove assunzioni nel prossimo biennio

### 0,2-0,4%

#### Effetto sul Pil

L'impatto sull'economia del Mezzogiorno produrrà una crescita del PIL stimabile in circa il +0,2% per il 2014, rispetto al livello atteso, e il +0,4 per cento per il 2015

### 170 mila

#### Contro la povertà

L'estensione della social card in sperimentazione a tutto il Mezzogiorno potrebbe coinvolgere circa 170 mila persone che vivono in condizioni di povertà

### 1,2 milioni

#### I Neet

Sono i giovani esclusi dal mercato del lavoro e non impegnati in attività di training cui si rivolge la misura di promozione di stage e tirocini con una dote di 150 milioni di euro

c'è, infine il piano di inclusione dei Neet, i giovani non occupati né impegnati in attività di training per i quali viene attivata una misura per la promozione di stage e tirocini: 168 milioni di euro se si comprendono anche i fondi per tirocini curriculari degli studenti universitari presso soggetti pubblici e privati. Si tratta di stage della durata minima di 3 mesi che prevedono un rimborso spese mensile di massimo 200 euro di contributi statali, ai quali andrà ad aggiungersi un uguale importo da parte del soggetto che offre il tirocinio. Infine arriva l'estensione della social card a tutto il Sud con un finanziamento di 167 milioni, si allarga così la sperimentazione in corso in 12 città con la prospettiva di un più ampio programma di inclusione sociale. Complessivamente le risorse garantite ammontano a 1,5 miliardi.

Sul fronte dei contratti a termine sono state confermate le misure di correzione della legge Fornero (tra cui gli intervalli per i rinnovi ridotti a 10 o 20 giorni, acausali per 12 mesi) con il rientro sul lavoro intermittente (400 giorni in tre anni) e un rafforzamento delle tutele con l'estensione anche ai copro delle norme contro le cosiddette «dimissioni in bianco». Confermata anche la «dote Aspi» concessa a chi assume un disoccupato con il sussidio aperto: il 50% di quest'ultimo andrà all'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DECONTRIBUZIONI PER LE ASSUNZIONI

**Uno sgravio da 650 euro**

Cinquecento milioni nel 2013-2016 per promuovere occupazione stabile al Sud, attraverso decontribuzione. L'incentivo (tetto di 650 euro al mese) si applica per assunzioni di giovani tra i 18 e i 29 anni che godono di almeno una di queste condizioni: essere privi di impiego da almeno 6 mesi; privi di diploma di scuola media o professionale; vivere da soli con una o più persone a carico. Per il Centro-Nord ci sono invece 294 milioni: l'incentivo per il datore di lavoro è pari a un terzo della retribuzione lorda per 18 mesi (12 mesi se si trasforma a tempo indeterminato un contratto in essere)

EFFICACIA



ALTA

## SOCIAL CARD ESTESA

**Contro la povertà 167 milioni**

Arriva l'estensione della social card a tutto il Sud con un finanziamento di 167 milioni. Si allarga così la sperimentazione in corso in 12 città con la prospettiva di un più ampio programma di inclusione sociale. La misura di coesione sociale è mirata su regioni dove circa il 12% della popolazione vive in permanenti condizioni di grave deprivazione. La sperimentazione attuale avviata in città con più di 250 mila residenti e finanziata con 40 milioni la carta acquisti nuova vale dai 231 ai 404 euro al mese a seconda delle condizioni del beneficiario

EFFICACIA



ALTA

## APPRENDISTATO CON PIÙ VALORE

**Entro settembre le linee guida**

In una logica di una disciplina maggiormente omogenea sull'intero territorio nazionale, entro il 30 settembre 2013, la conferenza Stato-Regioni dovrà adottare le linee guida che disciplinano il contratto di apprendistato professionalizzante che le piccole e medie imprese e le microimprese dovranno adottare entro il 31 dicembre 2015. Nelle more si prevede un più facile accesso a tale tipologia contrattuale attraverso modalità semplificate di elaborazione del piano formativo individuale e di registrazione della formazione

EFFICACIA



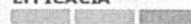
BASSA

## RIFINANZIATA L'AUTOIMPRESA

**Nuove attività con 170 milioni**

Il decreto prevede il rifinanziamento della legge 185 sull'autoimpiego e l'autoimprenditorialità e delle cooperative no profit (170 milioni in totale). Si tratta di una norma che punta a sviluppare nuove iniziative nelle aree economicamente svantaggiate, attraverso, per esempio, contributi a fondo perduto, mutui agevolati per investimenti, assistenza tecnica e formazione. Viene rifinanziata anche la misura «giovani del non profit» (già definita nel Piano d'Azione Coesione) per sostenere progetti del privato sociale

EFFICACIA



ALTA

**TIROCINI  
FORMATIVI**
**Stage da 200 euro  
per gli universitari**

Nel Dl viene previsto un finanziamento di 15 milioni per rafforzare l'alternanza scuola-lavoro. Una parte di queste risorse (10,6 milioni di euro) serviranno a cofinanziare i tirocini curriculari degli studenti universitari presso soggetti pubblici e privati. Si tratta di stage della durata minima di 3 mesi con un rimborso spese mensile di massimo 200 euro di contributi statali, ai quali andrà ad aggiungersi un uguale importo da parte del soggetto che offre il tirocinio. Per coprire questa misura il Miur preleverà 7,6 milioni dal fondo per il finanziamento ordinario (Ffo) degli atenei

EFFICACIA

MEDIA

**ASPI IN DOTE  
A CHI ASSUME**
**Beneficio del 50%  
al datore di lavoro**

Il datore di lavoro che, senza esservi tenuto, assume a tempo pieno e indeterminato lavoratori che usufruiscono dell'assicurazione sociale per l'impiego (Aspi), beneficia, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta al lavoratore, di un contributo mensile pari al 50% dell'indennità mensile residua che sarebbe stata corrisposta al lavoratore. Il beneficio non si applica nel caso di lavoratori che sono stati licenziati, nei sei mesi precedenti, da parte di impresa dello stesso o diverso settore di attività che, al momento del licenziamento, presentava assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli dell'impresa che assume

EFFICACIA

ALTA

**PIANO D'AZIONE  
PER I NEET**
**Oltre 150 milioni  
per i tirocini al Sud**

Per i giovani del Mezzogiorno che non studiano né lavorano, parallelamente agli sconti contributivi illustrati in precedenza, viene prevista l'attivazione di una misura per la promozione di stage/tirocini nelle imprese. Con il fine esplicito di consentire un loro processo di progressivo inserimento. A disposizione ci saranno circa 150 milioni di euro che serviranno a erogare un contributo di 3.000 euro per uno stage di sei mesi direttamente al tirocinante. Insieme a un meccanismo gestionale che faciliti l'incontro della domanda e dell'offerta

EFFICACIA

ALTA

**CONTRATTI  
PIÙ FLESSIBILI**
**Intervalli più brevi  
ed estesa l'acausalità**

Il decreto prevede una serie di interventi sulla riforma del lavoro targata Fornero dell'anno scorso. In particolare, sui contratti a termine è abrogato il divieto di proroga del contratto che non indica la causale (le ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo che giustificano l'indicazione del termine al contratto). L'acausalità era prevista solo per i primi 12 mesi. La pausa tra un contratto a termine e l'altro, poi, torna a 10/20 giorni a seconda della durata del contratto (la riforma Fornero aveva previsto una pausa di 60/90 giorni)

EFFICACIA

MEDIA

**PIANO ASSUNZIONI  
PER I DISABILI**
**Arrivano  
22 milioni**

Il Governo ha stanziato 22 milioni di euro per incentivi all'assunzione di disabili. I fondi a favore di questi soggetti negli ultimi anni erano stati di fatto eliminati. La normativa in questione è quella relativa all'inclusione non solo di persone con menomazioni psico-fisiche ma anche degli orfani di vittime del dovere. Il presidente del Consiglio, che ha sottolineato l'importanza di questo intervento, ha annunciato che questo rifinanziamento verrà inserito in un emendamento governativo che sarà presentato per correggere uno dei decreti attualmente all'esame delle Camere

EFFICACIA

ALTA

**RINVIO AI FONDI  
BILATERALI**
**Più tempo  
per gli accordi**

Con l'avvio dell'Aspi la riforma Fornero aveva dato un anno di tempo alle parti sociali per definire modalità di finanziamento dei fondi bilaterali finalizzate al sostegno dei sussidio per una platea più estesa.

Il termine è quasi scaduto e quindi viene prorogato alla fine di ottobre. Se entro quella data non saranno stati fatti nuovi accordi il ministero del Lavoro provvederà a intervenire con un proprio fondo di solidarietà residuale per garantire l'estensione delle tutele a nuove platee di lavoratori finora esclusi a partire dal 1° gennaio 2014

EFFICACIA

MEDIA

**GARANZIA GIOVANI  
ATTUAZIONE AL VIA**
**Nasce «struttura  
di missione»**

Nel decreto trova spazio anche l'istituzione di una nuova «struttura di missione» - che nascerà all'interno del ministero del Lavoro - per attuare la «Garanzia per i giovani». Il provvedimento approvato ieri dal consiglio dei ministri prevede che la struttura di missione possa promuovere anche iniziative per ricollaborare i beneficiari di ammortizzatori in deroga. La struttura dovrebbe operare in via sperimentale, in attesa del riordino complessivo dei servizi per l'impiego, con una sinergia più stretta con le agenzie per il lavoro

EFFICACIA

BASSA

**CONCILIAZIONE  
CON PIÙ TUTELE**
**Dimissioni in bianco  
esteso lo stop**

Tra le misure per il rafforzamento delle tutele si modifica l'attuale normativa sulle conciliazioni. In caso di tentativo di conciliazione, la mancata presentazione di una delle parti sarà valutata dal giudice nella sua decisione finale.

Prevista anche l'estensione ai co.co.pro. delle norme contro le cosiddette «dimissioni in bianco» e la rivalutazione del 9,6% delle ammende, con destinazione della metà del flusso che ne deriva al rafforzamento di misure di vigilanza e prevenzione in materia di sicurezza sul luogo del lavoro

EFFICACIA

MEDIA

# Un premio per 18 mesi a chi assume giovani

La misura destinata ai lavoratori svantaggiati

Claudio Tucci  
ROMA

Decontribuzione fino 18 mesi per i nuovi contratti a tempo indeterminato. Il periodo di incentivazione scende a 12 mesi per le trasformazioni dei contratti in essere in rapporti di lavoro stabili. Ma alla trasformazione «deve comunque corrispondere una ulteriore assunzione» (questo perché le assunzioni che godono dell'incentivo devono comporta-

## IL LIMITE

Il valore mensile dell'incentivo per un contratto a tempo indeterminato è fissato in 650 euro

re per l'azienda «un incremento occupazionale netto».

Il governo, varando ieri il "pacchetto lavoro", ha messo sul piatto per incentivare nuove assunzioni a tempo indeterminato una dote complessiva di 794 milioni di euro nel quadriennio 2013-2016 (500 milioni, da fondi Ue 2007-2013, per le regioni del Mezzogiorno a cui si sono aggiunti nelle ultime ore altri 294 milioni per le restanti regioni del Centro-Nord). Ogni regione può comunque prevedere un ulteriore finanziamento. L'incentivo, introdotto

- per ora - in via sperimentale (molto ci si aspetta dalla nuova programmazione comunitaria 2014-2020) riguarda i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni «sia disoccupati che inattivi» ha spiegato ieri il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini. Infatti, oltre al requisito anagrafico, per far scattare la decontribuzione è necessario che il ragazzo si trovi in una di queste tre condizioni: a) sia privo di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; b) sia privo di un diploma di scuola media superiore o professionale; c) viva da solo con una o più persone a carico. «Sono condizioni europee - ha sottolineato Giovannini - non prevediamo problemi al consiglio Ue».

Le assunzioni dovranno essere effettuate dall'entrata in vigore del decreto approvato ieri dall'esecutivo (ma in ogni caso dall'effettiva riprogrammazione dei fondi Ue 2007-2013) e fino al 30 giugno 2015. Ma ci si aspetta molto dall'incentivo messo in campo: «Servirà anche per sostenere e promuovere adeguate politiche di sviluppo» evidenzia il sottosegretario al Lavoro, Jole Santelli.

Nel dettaglio, l'incentivo è pari a un terzo della retribuzione mensile lorda (imponibile ai fini previdenziali) ed è corrisposto al datore di lavoro unicamente mediante conguaglio nelle denunce con-

## Il bilancio

### FORZA

Con risorse limitate si concentra l'intervento sul Mezzogiorno, dove ci sono oltre 1,2 milioni di giovani sotto i 30 anni che non studiano e non lavorano, più che nell'intero Centro-Nord. I criteri per concedere l'incentivo sono piuttosto ampi; e serve possederne soltanto uno. L'aver scelto come strumento la decontribuzione può essere un incentivo per le aziende per stimolare nuove assunzioni

### DEBOLEZZA

Non è ancora nota la copertura dei 294 milioni di euro che serviranno per estendere l'incentivo per le nuove assunzioni a tempo indeterminato alle regioni del Centro-Nord; e potrebbero esserci difficoltà se, come sembra, sarà legata al cofinanziamento delle singole Regioni. Restrittivo è il limite dei 29 anni per poter beneficiare dell'assunzione agevolata

tributive mensili del periodo di riferimento (vengono fatte salve le diverse regole vigenti per il versamento dei contributi in agricoltura). È previsto però un tetto: il valore mensile dell'incentivo non può superare l'importo di 650 euro. Toccherà all'Inps gestire l'intera procedura (telematica); disciplinare le modalità attuative (con una circolare); e riconoscere l'incentivo in base all'ordine cronologico riferito alla data di assunzione più risalente.

Confermato anche nel "pacchetto lavoro" l'intervento sull'Aspi, il nuovo sussidio di disoccupazione in vigore dallo scorso 1° gennaio. A i datori che, senza esservi tenuti, assumano a tempo pieno e indeterminato lavoratori che fruiscono dell'Aspi viene concesso, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta al lavoratore, un contributo mensile pari al 50% dell'indennità mensile residua (che sarebbe stata corrisposta al lavoratore). Tale beneficio è però escluso per quei lavoratori che siano stati licenziati, nei sei mesi precedenti, da parte di impresa dello stesso o diverso settore di attività che, al momento del licenziamento, presenta assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con quelli dell'impresa che assume o che risulta (con quest'ultima) in rapporto di collegamento o controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I due strumenti

### LA DECONTRIBUZIONE

Gli incentivi per assumere a tempo indeterminato possono contare su 794 milioni nel quadriennio 2013-2016, di cui 500 destinati alle regioni del Sud. Per le restanti regioni del Centro-Nord il governo ha previsto 294 milioni

Se si tratta di nuova assunzione a tempo indeterminato l'incentivo per il datore di lavoro è di 18 mesi, nel limite di 650 euro mensili. Per le stabilizzazioni di contratti in essere la durata scende invece a 12 mesi

#### I REQUISITI

La condizione dell'incentivo: i giovani devono essere senza impiego da almeno 6 mesi; o non avere un diploma; o devono vivere soli con persone a carico

#### I TEMPI

Le assunzioni vanno effettuate fino al 30 giugno 2015. Toccherà all'Inps gestire l'intera procedura e dare l'incentivo in base all'ordine cronologico

### IL BONUS-ASPI

Viene confermato l'intervento relativo all'Aspi, l'assicurazione sociale per l'impiego, introdotta lo scorso anno dalla riforma del lavoro «legge Fornero» ed entrata effettivamente in vigore dallo scorso 1° gennaio

#### IL VALORE

Ai datori che assumono a tempo pieno e indeterminato i fruitori dell'Aspi viene riconosciuto un contributo mensile pari al 50% dell'indennità mensile residua

Il «bonus» è escluso per i lavoratori licenziati, nei sei mesi precedenti, da una azienda con assetti proprietari coincidenti con quelli dell'impresa che assume, per evitare misure elusive all'interno della stessa realtà

#### L'AUTOCERTIFICAZIONE

È previsto che l'impresa che assuma dichiari, sotto la propria responsabilità, all'atto di richiesta di avviamento che non ricorrano le condizioni ostative

# Negli appalti solidarietà estesa agli autonomi

Il committente risponde con appaltatori e subappaltatori

Nevio Bianchi  
Barbara Massara

La responsabilità solidale negli appalti si estende ai lavoratori autonomi. Questa la principale novità contenuta nel decreto legge che amplia l'applicazione del regime di solidarietà di cui all'articolo 29 del Dlgs 276/2003 ai lavoratori impiegati con un contratto di lavoro autonomo.

Manon è questa l'unica modifica, in quanto la nuova norma, oltre a confermare che la solidarietà non si applica negli appalti stipulati dalla pubblica amministrazione, chiarisce che il potere di deroga da parte dei Ccnl in materia di solidarietà si applica solo all'obbligazione di tipo retributivo e non produce effetti nei confronti degli obblighi di natura previdenziale e assicurativa.

Il comma 2 dell'articolo 29 del decreto Biagi prevede che, negli appalti di opere e servizi ex articolo 1655 del codice civile, in caso di inadempimento da parte dell'appaltatore o del subappaltatore, il committente è obbligato in solido a corrispondere ai lavoratori utilizzati i relativi trattamenti retributivi, compreso il Tfr, nonché a versare i corrispondenti contributi previdenziali e i premi assicurativi maturati nel periodo di esecuzione del contratto.

Con la recente modifica, tale vincolo si estende al committente anche quando nell'appalto siano utilizzati lavoratori con contratti «di natura autonoma». Stante la generica espressione utilizzata dalla legge, sono da ricondurre nel più esteso vincolo solidari-

stico, i contratti di collaborazione a progetto, le vecchie co.co.co., le cosiddette mini co.co.co., ma anche le prestazioni di lavoro autonomo occasionale e le prestazioni d'opera professionale ex articolo 2222 del codice civile.

Nel caso dei collaboratori a progetto e dei co.co.co. (comprese le "mini"), la responsabilità solidale è piena in quanto riguarda-

rà non solo il pagamento del compenso, ma anche il versamento dei contributi alla Gestione separata e dei premi all'Inail. Per le prestazioni rese dai professionisti e dai prestatori di lavoro autonomo occasionale (salvo quelli con compenso oltre 5.000 euro), la solidarietà sarà limitata al pagamento del compenso.

Il decreto legge dichiara altresì in modo esplicito che il regime della solidarietà non trova applicazione nei confronti della pubblica amministrazione ex comma 2 dell'articolo 1 del Dlgs 165/2001 in qualità di committente del contratto di appalto. Non si tratta di una novità, posto che in base alle previsioni dell'articolo 1 del Dlgs 276/2003, tutto il decreto, ivi compreso l'articolo 29 non è applicabile nell'ambito della pubblica amministrazione. La necessità di questa conferma da parte del legislatore è probabilmente dipesa da alcune pronunce della magistratura che rifacendosi alla legge delega 30/2003, avevano ritenuto applicabile il regime della solidarietà negli appalti anche nei confronti dello Stato.

Importante e chiarificatrice è la precisazione secondo cui le eventuali diverse previsioni dei Ccnl in materia di responsabilità solidale, ammesse dallo stesso articolo 29 del Dlgs 276/2003, sono efficaci solo ai fini retributivi, ma non per gli obblighi contributivi e assicurativi, dei quali i Ccnl non possono disporre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI EFFETTI

Arriva un ulteriore aggiornamento per la responsabilità solidale negli appalti, un istituto che nell'ultimo anno è stato oggetto di più interventi e indicazioni applicative. Il decreto varato ieri dal Governo precisa e complica al contempo la normativa

## DOPPIA IPOTESI

Quando sono coinvolti collaboratori a progetto, co.co.co. e mini co.co.co., la responsabilità riguarda sia l'aspetto retributivo che quello contributivo e assicurativo. Per i professionisti e le prestazioni occasionali la solidarietà del committente, per inadempimento dell'appaltatore o del subappaltatore, è limitata al compenso

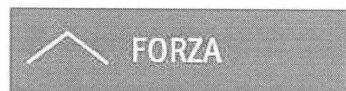
## ESENZIONE

Con il decreto legge, il governo precisa che la responsabilità solidale negli appalti non si applica alla Pa. L'intervento dovrebbe spazzare via i dubbi sorti a seguito di alcune pronunce della magistratura, nonostante la legge sia abbastanza chiara in merito

## ESCLUSIONE

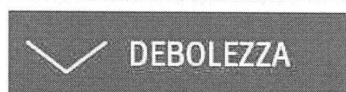
Altra precisazione fornita dal governo riguarda le possibilità di deroghe determinabili nell'ambito dei contratti collettivi nazionali. Il decreto specifica che tali accordi possono intervenire solo per quanto riguarda l'aspetto retributivo e non anche quello assicurativo e previdenziale

## Il bilancio



### FORZA

Opportuno il chiarimento riguardante l'ambito di intervento dei Ccnl, che si deve limitare all'aspetto retributivo, con esclusione di quello contributivo e assicurativo. Bene anche la precisazione che la responsabilità solidale non si applica alla Pa



### DEBOLEZZA

Difficile individuare con certezza cosa rientra nella definizione di lavoro autonomo. Peraltro un'interpretazione estensiva della stessa determinerà un aumento della complessità di gestione di un appalto

## Cambi e tassi



| €/\$   |             | Euribor 3m/360 |             | Irs 6M/10Y |             | Irs 6M/20Y |             |
|--------|-------------|----------------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|
| 1,3024 |             | 0,2220         |             | 2,05       |             | 2,5330     |             |
| -0,84  | var. %      | -1,33          | var. %      | -1,80      | var. %      | -0,67      | var. %      |
| 4,40   | var. % ann. | -66,00         | var. % ann. | 6,00       | var. % ann. | 14,00      | var. % ann. |

## EURIBOR - EUREPO

| Tassi del 26.06. Valuta 28.06 |           |           |        |
|-------------------------------|-----------|-----------|--------|
| Scad.                         | Tasso 360 | Tasso 365 | Eurepo |
| 1 w                           | 0,105     | 0,106     | 0,038  |
| 2 w                           | 0,110     | 0,112     | 0,034  |
| 3 w                           | 0,117     | 0,119     | 0,032  |
| 1 m                           | 0,126     | 0,128     | 0,033  |
| 2 m                           | 0,177     | 0,179     | 0,036  |
| 3 m                           | 0,222     | 0,225     | 0,042  |
| 4 m                           | 0,261     | 0,265     | —      |
| 5 m                           | 0,299     | 0,303     | —      |
| 6 m                           | 0,343     | 0,348     | 0,056  |
| 7 m                           | 0,376     | 0,381     | —      |
| 8 m                           | 0,408     | 0,414     | —      |
| 9 m                           | 0,444     | 0,450     | 0,068  |
| 10 m                          | 0,473     | 0,480     | —      |
| 11 m                          | 0,506     | 0,513     | —      |
| 1 a                           | 0,539     | 0,546     | 0,085  |
| Media % mese Maggio           |           |           |        |
| 1 m                           | 0,113     | 0,115     | —      |
| 2 m                           | 0,161     | 0,163     | —      |
| 3 m                           | 0,202     | 0,205     | —      |
| 6 m                           | 0,301     | 0,305     | —      |

## IRS

| Tassi del 26.06 |      |      |  |
|-----------------|------|------|--|
| Scad.           | Den. | Let. |  |
| 1Y/6M           | 0,43 | 0,45 |  |
| 2Y/6M           | 0,59 | 0,61 |  |
| 3Y/6M           | 0,79 | 0,81 |  |
| 4Y/6M           | 1,03 | 1,05 |  |
| 5Y/6M           | 1,25 | 1,27 |  |
| 6Y/6M           | 1,45 | 1,47 |  |
| 7Y/6M           | 1,63 | 1,65 |  |
| 8Y/6M           | 1,79 | 1,81 |  |
| 9Y/6M           | 1,92 | 1,94 |  |
| 10Y/6M          | 2,05 | 2,07 |  |
| 11Y/6M          | 2,15 | 2,17 |  |
| 12Y/6M          | 2,25 | 2,27 |  |
| 15Y/6M          | 2,41 | 2,43 |  |
| 20Y/6M          | 2,52 | 2,54 |  |
| 25Y/6M          | 2,54 | 2,56 |  |
| 30Y/6M          | 2,54 | 2,56 |  |
| 40Y/6M          | 2,58 | 2,60 |  |
| 50Y/6M          | 2,64 | 2,66 |  |

## RILEVAZIONI BCE

| RILEVAZIONI BCE |      |                  |               |              |                                                                                                                                                                                                              |     |                  |               |              |
|-----------------|------|------------------|---------------|--------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|------------------|---------------|--------------|
| Valute          |      | Dati al<br>26.06 | Var.%<br>glor | Intz<br>anno | Valute                                                                                                                                                                                                       |     | Dati al<br>26.06 | Var.%<br>glor | Intz<br>anno |
| Stati Uniti     | Usd  | 1,3024           | -0,838        | -1,29        | N. Zelanda                                                                                                                                                                                                   | Nzd | 1,6730           | -1,234        | 4,27         |
| Giappone        | Jpy  | 127,3300         | -0,360        | 12,08        | Norvegia                                                                                                                                                                                                     | Nok | 7,9470           | -0,414        | 8,15         |
| G. Bretagna     | Gbp  | 0,8482           | -0,047        | 3,93         | Polonia                                                                                                                                                                                                      | Pln | 4,3445           | 0,590         | 6,64         |
| Svizzera        | Chf  | 1,2262           | -0,049        | 1,57         | Rep. Ceca                                                                                                                                                                                                    | Czk | 25,8580          | 0,271         | 2,81         |
| Australia       | Aud  | 1,4033           | -0,869        | 10,39        | Rep.Pop.Cina                                                                                                                                                                                                 | Cny | 8,0065           | -0,795        | -2,61        |
| Brasile         | Brl  | 2,8828           | -0,555        | 6,63         | Romania                                                                                                                                                                                                      | Ron | 4,4500           | -0,441        | 0,12         |
| Bulgaria        | Bgn  | 1,9558           | —             | —            | Russia                                                                                                                                                                                                       | Rub | 42,8745          | -0,380        | 6,31         |
| Canada          | Cad  | 1,3649           | -0,879        | 3,90         | Singapore                                                                                                                                                                                                    | Sgd | 1,6602           | -0,210        | 3,05         |
| Croazia         | Hrk  | 7,4595           | -0,241        | -1,30        | Sud Corea                                                                                                                                                                                                    | Krw | 1506,8100        | -0,474        | 7,15         |
| Danimarca       | Dkk  | 7,4599           | 0,008         | -0,01        | Sudafrica                                                                                                                                                                                                    | Zar | 13,1663          | 0,437         | 17,84        |
| Filippine       | Php  | 56,6310          | -0,341        | 4,66         | Svezia                                                                                                                                                                                                       | Sek | 8,7615           | -0,078        | 2,09         |
| Hong Kong       | Hkd  | 10,1048          | -0,813        | -1,19        | Thailandia                                                                                                                                                                                                   | Thb | 40,6090          | -0,101        | 0,65         |
| India           | Inr  | 79,1100          | 0,935         | 9,03         | Turchia                                                                                                                                                                                                      | Try | 2,5208           | -0,423        | 7,04         |
| Indonesia       | Idr  | 12977,0000       | -0,477        | 2,07         | Ungheria                                                                                                                                                                                                     | Huf | 297,2800         | 0,145         | 1,70         |
| Islanda ★       | Isk  | —                | —             | —            | ★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato. |     |                  |               |              |
| Israele         | Ilis | 4,7196           | -0,178        | -4,19        | Islanda                                                                                                                                                                                                      | Isk | 161,3089         | -0,520        | -4,75        |
| Lettonia        | Lvl  | 0,7023           | 0,057         | 0,66         |                                                                                                                                                                                                              |     |                  |               |              |
| Lituania        | Ltl  | 3,4528           | —             | —            |                                                                                                                                                                                                              |     |                  |               |              |
| Malaysia        | Myr  | 4,1780           | -0,045        | 3,55         |                                                                                                                                                                                                              |     |                  |               |              |
| Messico         | Mxn  | 17,2046          | -0,470        | 0,12         |                                                                                                                                                                                                              |     |                  |               |              |

## La (lenta) scivolata dello yuan

di Marco Masciaga

Le notizie in arrivo negli ultimi giorni dalla Cina, su tutte la stretta della People's Bank of China (Pboc) sullo shadow banking, hanno finito per mettere in ombra quello che sta succedendo sul mercato delle valute. Segnatamente il lento scivolare dello yuan nei confronti del dollaro. La chiusura di ieri a 6,1470 (-0,03%) non è roba da far tremare i polsi, ma è la quinta chiusura in flessione consecutiva. Non solo, la Pboc ieri ha fissato il centro della sua forchetta di oscillazione yuan/dollaro a 6,1779, leggermente più in basso del 6,1767 di martedì. In altre parole, la politica di rafforzamento della valuta cinese, dopo la lenta crescita di aprile e maggio, è già finita. E la colpa non è solo delle ultime mosse della Pboc. Per trovare la soluzione è meglio guardare al calendario politico internazionale che proprio nei mesi di rafforzamento della valuta cinese ha visto un vertice del G20 e la prima visita ufficiale del neopresidente Xi Jinping negli Stati Uniti. Girare il mondo è più piacevole se nessuno ti rinfaccia di mantenere artificialmente basso il valore della tua moneta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PD INSISTE CON CROCETTA: «LA GEOGRAFIA DELL'ARS È MUTATA, RIMPASTO INELUDIBILE»**

# «Se non il fornaio, faccia il pasticciere»

**GIOVANNI CIANCIMINO**

PALERMO. Il dialogo tra sordi nasconde tensioni mascherate da pungenti frecciate metaforiche. Il presidente Crocetta, alla richiesta Pd di rimpasto delle giunta, risponde «non faccio il fornaio». Alloro (Pd) resta nell'ambito dei farinacei: «Crocetta dice di non essere un fornaio? Probabilmente, però, sarebbe un ottimo pasticciere, visto che il rapporto fra il Pd e il Megafono assume i connotati di un pasticcio». E, senza metafora, va al cuore dei rapporti di Crocetta col Pd: «A Piazza Armerina il Megafono, dopo avere determinato la sconfitta del candidato del Pd, si è alleato con il Pdl. A Messina e a Ragusa i candidati del centrosinistra perdono e Crocetta esulta. Per non parlare dei comuni nei quali Pd e

Megafono erano su fronti opposti. Ditemi voi se non è un pasticcio questo!».

Diplomatico e, tuttavia politicamente determinato, il capogruppo del Pd, Gucciardi: «La geografia parlamentare è cambiata dal 5 dicembre: scissioni, ricomposizioni, gruppi scomparsi. Quindi, si pone la necessità di una discussione franca all'interno della coalizione, ovviamente con il presidente Crocetta che rappresenta la sintesi». Gucciardi vede incertezze dalle quali si può uscire stabilendo priorità e obiettivi: «Riterrei un errore partire da un rimpasto di governo senza sapere dove dobbiamo andare e come questa maggioranza possa diventare più coesa».

Intanto, l'ex-presidente dell'Ars, Cascio (Pdl), quale persona sottoposta a indagine (inchiesta Grandi Even-

ti), si è autosospeso da presidente della commissione Ue, con la rinuncia all'indennità di carica prevista per il ruolo.

E, proprio a proposito delle ultime vicende giudiziarie che non risparmiano deputati e burocrati della Regione, la prossima settimana, in commissione Affari istituzionali avrà inizio l'esame dei ddl «anti-parentopoli» e «anti-corruzione». Lo hanno concordato il presidente della stessa, Forzese, e il governatore Crocetta: «Conterranno misure chiare - si legge in una nota congiunta - per mettere al riparo la pubblica amministrazione e i fondi europei da mala amministrazione. Siamo consapevoli che l'Ars debba sanzionare, prima dell'intervento del giudice, i casi in cui deputati e burocrati siano investiti da indagini per reati contro la P. A. ».

## CONSIGLIO COMUNALE

All'inizio dei lavori anche l'accurato appello proveniente da mons. Giuseppe Calì che ha preso parte alla seduta consiliare invocando l'unità d'intenti per il bene della città



Una riunione del Consiglio comunale di Vittoria

# Variante Prg, tutto rinviato

L'Aula ha approvato la proposta di Ad e Sel di aggiornare la seduta al 16 luglio

**GIOVANNA CASCONI**

Dopo una prima fase dedicata all'articolo 40 su temi vari, il Consiglio comunale si è addentrato nella prima discussione riguardante lo schema di massima della variante al Piano regolatore generale. Tema alquanto delicato e che richiederà un gran lavoro da parte del civico consesso che sin dalla serata di martedì ha fatto ben capire quale sarà l'indirizzo che vorrà dare. Una seduta consiliare durata solo tre ore e conclusasi con la votazione quasi unanime di un aggiornamento per il 16 luglio al fine di verificare esattamente quanto fatto sino ad oggi.

Prima ancora la civica assise ha avuto l'opportunità di sentire l'accurato invito all'unità d'intenti lanciato da monsignor Giuseppe Calì, che ha voluto prendere parte alla seduta consiliare per cercare di rimarcare l'importanza del Prg e della sua approvazione per uno sviluppo concreto e regolare del nostro tessuto urbano. "Su proposta dei consiglieri comunali Francesco Aiello di Azione democratica e di Enzo Cilia di Sel - dichiara il presidente del Consiglio comunale, Salvatore Di Falco - abbiamo deciso di aggiornare la seduta del Consiglio al 16 luglio. Nel frattempo invierò una lettera ai presidenti della Commissione Assetto e Territorio e la Consulta del Piano affinché venga avviato un nuovo dialogo al fine di verificare quanto fatto. Questo anche alla luce della decisione della Commissione consiliare Assetto e Territorio di bocciare lo schema di massima della variante al Prg".

La proposta è stata votata dai consiglieri presenti ad eccezione di Gianni

Caruano e Concetta Fiore che nella doppia veste di assessori-consiglieri hanno deciso diversamente. Caruano si è astenuto mentre la Fiore ha votato contro perché non ha ritenuto opportuno il rinvio e il non aver permesso ai tecnici di illustrare il piano. In effetti, la seduta consiliare di martedì è servita semplicemente a introdurre il discorso, ma non a trattare lo schema di massima. "Non è stato permesso all'ingegnere Erbicella di illustrare il piano - precisa Di Falco - perché l'opposizione ha ritenuto doveroso avere chiaro quanto fatto sino ad oggi, anche se tra di loro ci sono state prese di posizioni differenti. Ad esempio il consigliere Cannizzo ha ripreso Cilia chiedendogli perché non avessero polemizzato prima che il piano avesse il consenso della giunta municipale".

Da non dimenticare che lo schema di massima della variante al Prg è stato uno dei motivi che ha portato Sel, insieme alla questione Amiu, a lasciare la maggioranza. Tra le critiche maggiori le ipotesi di eccessiva cementificazione in zona non appropriate e il pericolo di speculazioni edilizie. Anche il centrodestra non manca di criticare un piano che non tiene conto, a loro dire, della reale esigenza del territorio.

Il capogruppo di Ad, Francesco Aiello



## LE REAZIONI

# «Superare gli ostacoli si può ma senza nessuno sconto»

**DANIELA CITINO**

Al di là delle urgenze di voto, pena il commissariamento, la discussione sul Prg non può avere "sconti". "Solo in una linea di confronto trasparente potrà avvenire che si superino gli ostacoli esistenti e siano ricondotti alla coerenza assoluta le scelte da farsi, ogni altra strada, diversamente, aprirebbe le porte all'arbitrio e agli interessi privati" spiega Francesco Aiello, capogruppo consiliare Ad che, insieme al vendoliano Enzo Cilia, ha proposto all'aula consiliare di spostare a metà luglio



il dibattito sullo schema di massima della variante al Prg. Uno slittamento, a parere di Aiello, per rischiare il dibattito sul prg analizzandone le diverse angolature.

"Tra gli obblighi che il consiglio comunale ha introdotto nelle direttive infatti vi è la verifica di tutti i passaggi patrimoniali che le aree coinvolte dalle nuove previ-

sioni urbanistiche abbiano subito dal 2005 a oggi" aggiunge il leader di Azione Democratica sottolineando la preoccupazione di approvare "in fretta e furia - spiega il consigliere comunale - un documento fuori misura, scollegato dalle direttive del consiglio comunale". Un'incoerenza, a detta di Aiello, già stigmatizzata dallo stesso consiglio comunale. "Nella seduta del 25 giugno il consiglio comunale ha infatti denunciato l'incoerenza dello schema con le direttive approvate nel 2008" incalza Aiello rimarcando i comuni intenti di Sala Carfi.

"Ora - ribatte il consigliere comunale - tutte le opposizioni, da Sel a Udc, a Territorio, ad Azione democratica, a Grande Sud, a Fratelli d'Italia, a Patto per Vittoria, a Sviluppo ibleo, sono stati compatti nel chiedere una verifica preliminare di quanto fatto sino ad ora e nel frattempo dovrà riunirsi la commissione assetto territoriale con i capi gruppo e la precedente consulta del piano. Anche settori del Pd hanno convenuto che era giusto rinviare e convocare la nuova consulta del piano".

Un Pd compatto nel rinvio che però ha registrato l'astensione dell'assessore Giovanni Caruano che, giorni fa, a fronte delle polemiche, "rivendicava" tutta la bontà dello schema di massima ed in particolare della perequazione, che, a suo dire, non è stata compresa sino in fondo.

# «Le quote? Vittoria e Chiaramonte in attesa»

**Aeroporto.** L'on. Gurrieri (Camcom) interviene sull'invito rivolto dall'on. Digiacomo alla Soaco

COMISO. Fa discutere la proposta dell'on. Digiacomo di vendere alcune quote della Soaco al territorio. A scendere in campo, il commissario straordinario della Camera di Commercio di Ragusa, Sebastiano Gurrieri, che sottolinea la vicinanza dell'ente camerale ibleo alle problematiche dell'aeroporto di Comiso.

Proprio nei giorni scorsi la Camcom ha stanziato 380mila euro per incentivarne lo start up. Per Gurrieri, però, per poter mantenere quell'interazione con gli Enti pubblici a cui fa riferi-

mento il deputato del Pd, c'è una condizione: bisogna innanzitutto sanare una ferita con i Comuni di Vittoria e Chiaramonte Gulfi, "che per i vincoli territoriali subiti, aspettano ancora il parziale risarcimento attraverso la cessione gratuita di quote già promesse più volte nel decennio passato".

"Sanare questa ferita – spiega il commissario della Camera di Commercio – è un atto di giustizia ed una condizione fondamentale per incrementare la collaborazione anche con

la Camera di Commercio, che è disposta a collaborare, nel ruolo e nella funzione suoi propri, per risolvere questo problema, considerando anche che oggi questo passo è possibile più che ieri, visto che il risultato delle elezioni comunali ha determinato un riferimento politico coerente agli impegni assunti precedentemente un decennio fa dall'Amministrazione comunale di Comiso guidata dallo stesso on. Di Giacomo. Nell'augurare un buon lavoro al nuovo sindaco, sono certo che finalmente si potrà sana-

re questo annoso vulnus, che personalmente ho vissuto con ruoli istituzionali".

Intanto, ieri mattina, è atterrato al Vincenzo Magliocco, a bordo del suo ultraleggero, il presidente della Banca del Nisseno, Giuseppe Di Forti, che è stato ricevuto dal presidente Dibenardo. "Siamo molto interessati a investire in questo territorio – ha spiegato Di Forti –, la cui vocazione, agroalimentare, turistica e artigianale, è perfettamente in linea con la nostra".

**L. F.**

## IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

LETTA: SARANNO ASSUNTI IN 200 MILA. SLITTA L'AUMENTO DELL'IVA. ALFANO: A NATALE NON SI PAGHERÀ L'IMU

# Sgravi contributivi per chi assume giovani

● Pacchetto lavoro da 1,5 miliardi di euro. Privilegiati gli under 30. Pause meno lunghe per i contratti a termine

**Il capo dello Stato, Giorgio Napolitano: occorre riavviare con urgenza un processo equilibrato e sostenibile di sviluppo e di crescita dell'occupazione.**

**Barbara Marchegiani  
Alessia Tagliacozzo**

●●● Via libera al primo pacchetto di misure per rilanciare l'occupazione, in particolare quella giovanile: un pacchetto da circa 1,5 miliardi di euro, destinato in gran parte - quasi 800 milioni - agli sgravi contributivi per le assunzioni stabili di giovani under-30 in condizioni di difficoltà, soprattutto al sud ma non solo. E che va ad incidere su una platea di 200 mila giovani, di cui la metà, 100 mila, come nuovi occupati creati dagli stessi incentivi. Gli interventi, che hanno avuto l'ok del Consiglio dei ministri insieme al rinvio di tre mesi dell'aumento dell'Iva dal 21 al 22% che sarebbe scattato il primo luglio, sono «il primo passo», insiste il governo, per aumentare l'occupazione e l'inclusione sociale. «Puntiamo a dare un colpo duro alla grandissima piaga della disoccupazione giovanile», che è «la bandiera di una battaglia che vogliamo combattere con forza e determinazione», dice il premier Enrico Letta, al termine della riunione.

Una lotta alla disoccupazione che è una «sfida» per tutto il sistema Paese, in cui occorre «riavviare con urgenza un processo equilibrato e sostenibile di sviluppo e di crescita dell'occupazione», torna ad ammonire il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, in un messaggio all'assemblea dell'Alleanza delle cooperative. Letta parla di provvedimento importante, alla vigilia del Consiglio europeo che si apre oggi a Bruxelles, e twitta in inglese l'ok del governo italiano al Piano nazionale sul profilo del presidente del Consiglio europeo, Herman

Van Rompuy. A questi primi interventi seguirà, infatti, un secondo gruppo di misure che verrà definito non appena le istituzioni europee avranno approvato le regole per l'utilizzo dei fondi strutturali 2014-2020 e di quelli per la «Garanzia giovani». Intanto queste prime decisioni, sottolinea Letta, «andranno ad aiutare l'assunzione in un arco di tempo di 18 mesi» che secondo le stime «potrebbe interessare 200mila giovani italiani, con intensità maggiore nel centro sud». Di questi, «100mila saranno coloro che potranno beneficiare degli sgravi contributivi» con la creazione quindi di altrettanti posti di lavoro in più, spiega il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, mentre altri 100mila sono coinvolti nelle misure di «inclusione», dagli stage all'autoimprenditorialità.

Nell'ambito di un pacchetto che punta a contrastare anche il disagio sociale e pertanto stanziava anche 167 milioni di euro per sostenere le famiglie del Mezzogiorno in estrema povertà. Il miliardo e mezzo è per la maggior parte provenienti dalla riprogrammazione dei vecchi fondi strutturali europei 2007-2013 e in parte minore da fondi nazionali. Confermando l'impegno del governo a trovare «coperture senza creare nuovo debito», come sottolineato dal ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni.

Sul fronte della flessibilità in entrata, il pacchetto Giovannini riporta l'intervallo tra un contratto a termine e l'altro a 10-20 giorni, quindi alla pre-Fornero che aveva allungato le pause a 60-90 giorni a seconda della durata dei contratti pari o superiore a sei mesi. Non sono invece entrate nel decreto legge le norme che sarebbero state legate all'Expo 2015, tra cui l'allungamento della acausalità per il primo contratto a termine da 12 a 18 mesi e della durata massima da 36 a 48 mesi per i contratti a termine. Rimandando il tutto ad «una ulteriore riflessione ed una discussione più ampia», come spiegato da Giovannini. A livello politico l'intervento non sembra aver placato la verve polemica. Mentre il vicepresidente del Consiglio Angelino Alfano riferendosi a Iva e lavoro parla di «altri due gol» del governo, Renato Brunetta intima: «vogliamo vedere le coperture». E comunque la soluzione dello stop momentaneo è «debole». Dunque «potrebbe cadere». Alfano poi, alza ancora l'asticella nei confronti del governo, dando per certo - dal salotto di Porta a Porta che a Natale gli italiani non pagheranno l'Imu sulla prima casa. In concreto, invece, il rinvio dell'Iva e le aspettative sull'Imu sono invece «funestate» dall'arrivo di un nuovo balzello.



Il capo dello Stato Napolitano ha invocato misure per il lavoro

## LE MISURE PREVISTE

●●● Nuove opportunità di lavoro e di formazione in arrivo per circa 200.000 giovani nei prossimi due anni: il pacchetto lavoro prevede sgravi contributivi per l'assunzione di circa 100.000 giovani, tirocini per circa 80.000 giovani nel Sud, misure per l'imprenditorialità per altre 8/10.000 persone e stage qualificati nella pubblica amministrazione per circa 3.000 persone oltre a progetti di alternanza istruzione/lavoro per altre 10.000 persone. Ecco in sintesi le principali misure.

●●● **GIOVANI IN DIFFICOLTÀ.** Il Governo stanza per il quadriennio 2013-2016 (ma per contratti attivati entro il 30 giugno 2015) 500 milioni per le regioni del Sud e 294 per le altre. Per le nuove assunzioni è prevista la decontribuzione piena (il 33% della retribuzione) fino a un tetto di 650 euro al mese per lavoratore per

un massimo di 18 mesi (se si tratta di un nuovo contratto a tempo indeterminato, se invece è una stabilizzazione di un contratto a termine lo sgravio dura 12 mesi). L'azienda ottiene gli sgravi se assume un lavoratore tra i 18 e i 29 anni senza impiego da almeno 6 mesi, o senza un titolo di scuola media superiore o professionale o che vive da solo con almeno una persona a carico. L'assunzione deve comportare un aumento di occupazione rispetto all'anno precedente. L'obiettivo di nuova occupazione grazie agli sgravi è di 100.000 posti in più.

●●● **OPPORTUNITÀ PER I NEET AL SUD.** Il Governo stanza 168 milioni di euro per borse di tirocinio formativo per giovani che non lavorano, non studiano e non partecipano ad alcuna attività di formazione (i neet). L'obiettivo è coinvolgere circa 80.000 giovani.

●●● **AUTOIMPIEGO.** Il decreto prevede 80 milioni di euro per misure di autoimpiego e autoimprenditorialità. Altri 80 milioni sono stanziati per il piano di azione coesione rivolta a enti e organizzazioni del privato sociale che coinvolgono giovani in progetti di valorizzazione dei beni pubblici e per l'inclusione sociale.

●●● **SI RIDUCE PAUSA CONTRATTI A TERMINE.** La pausa tra un contratto a termine e l'altro torna a 10/20 giorni a seconda della durata del contratto (la riforma Fornero aveva previsto una pausa di 60/90 giorni). Slitta invece la decisione sulla durata massima di 36 mesi sui contratti a termine.

●●● **CARTA INCLUSIONE SOCIALE.** Per ridurre la povertà e per sostenere le famiglie del Sud in difficoltà viene avviato il programma 'Promozione per l'inclusione sociale' finanziato con 167 milioni di euro (170.000 le persone coinvolte). Viene confermata fino a fine anno la social card per 425.000 persone coinvolte.

## Per coprire i costi colpite imprese e sigarette elettroniche

●●● Stop all'aumento dell'Iva dal 22 al 23% fino a ottobre. Poi il Parlamento deciderà. Ma per molti la «pezza è peggiore del buco». Cioè non piace affatto l'aumento degli acconti fiscali (non nuove tasse ma l'anticipo di quanto si dovrà comunque pagare) per contribuenti ed imprese che, secondo Cgia, si tradurrà in una stangata da 2,6 miliardi proprio per le Pmi che lo stop vorrebbe preservare da un'ulteriore contrazione dei consumi. Perché secondo la Cgia, incrementerà dal 99 al 100% l'acconto dell'Irpef, dal 100 al 101% quello dell'Ires e dal 100 al 110% quello dell'Irap. Ma il ministro del Tesoro Fabrizio Saccomanni prende tempo: «Sono misure prese in considerazione che adesso si stanno finalizzando». Inoltre il provvedimento - sottolineano ambienti del Tesoro - non è blindato e in Parlamento il governo è pronto a valutare soluzioni alternative. Un altro fronte si riapre per il Governo. Dopo diversi annunci nella bozza delle coperture alla fine appare anche la paventata (dai produttori) tassa sulle sigarette elettroniche. È la stessa accisa che pesa sulle sigarette tradizionali a combustione: il 58,5%. Ma il problema è che la tassa è estesa a tutti i componenti delle e-cig: dal liquido, ai serbatoi, fino alla batteria.

Sono aumentati i bolli, una novità introdotta in sordina ma ora scattata con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di conversione del dl Emergenze: la misura dell'imposta di bollo fissata in 1,81 euro passa a 2 mentre il bollo di 14,62 euro viene rincarato a 16 euro.

**LA PROCLAMAZIONE.** Il presidente della commissione elettorale ha letto ieri pomeriggio il verbale di insediamento ufficiale del sindaco

# Le priorità di Piccitto «Il bilancio, il Prg e i servizi sociali»

● Il primo cittadino alle prese con le prime grane  
«Mancano da oggi tre dirigenti e la strada è in salita»

**La liquidità dell'Ente ammonterebbe ad un milione di euro. Stamani i revisori chiuderanno i conti e consegneranno «la cassa» del Comune al nuovo esecutivo di palazzo dell'Aquila**

**Giada Drocker**

●●● Il presidente della commissione elettorale, il giudice Vincenzo Saito, alle 17,05, dichiara insediato il nuovo sindaco Federico Piccitto. Una sobria lettura del verbale, una stretta di mano e poi nuovamente riunioni alle quali partecipano i dirigenti, ed i nuovi assessori. «La situazione non è facile - dice Piccitto - l'ente fino a dicembre probabilmente girerà a velocità ridotta: tre dirigenti in meno con il blocco delle assunzioni dettato dallo sfornamento del patto di stabilità e molte urgenze da affrontare». Finiscono il mandato i dirigenti a tempo determinato, ovvero, Rosario Spata, Alessandro Licitra e Cettina Pagoto, in tre settori importanti: Personale, Contratti e Bilancio. «Dobbiamo procedere a ritmi serrati con il bilancio entro fine set-

tembre; è necessaria una riorganizzazione del Comune per recuperare in efficienza e per sopperire anche alla mancanza di tre dirigenti. Il Prg è in scadenza ed è uno dei primi temi su cui dovrà esprimersi il consiglio comunale e i servizi sociali. Ecco le priorità», dice il neo sindaco. Grande attenzione, confermata dal nuovo assessore Stefano Martorana, alla situazione di cassa «tra residui e crediti che il Comune vanta e sui crediti la valutazione di quelli



**AVVIATE  
LE VERIFICHE  
SULLE CONCESSIONI  
IN VERDE AGRICOLO**

immediatamente esigibili. Domani i revisori faranno la chiusura di cassa - dice Martorana -. È prioritaria la continuità nei pagamenti del personale dell'ente e dell'indotto». Anche perché, si evince dalla relazione di passaggio di consegne dal commissario Rizza al sindaco

Piccitto, la liquidità di cassa attuale ammonterebbe ad un milione di euro. E c'è pure un altro «bubbone» che rischia di esplodere se non ci si pone mano subito: è quello del debito nei confronti dell'Enel; alcune indiscrezioni lo porterebbero ad oggi ad una cifra che si aggirerebbe intorno ai tre milioni di euro. «Lo abbiamo saputo martedì - conferma Piccitto - stiamo verificando». Molta attenzione sarebbe stata riservata anche alla concessioni edilizie in verde agricolo. Non si sbilancia l'assessore Giuseppe Dimartino ma dice che «per eccesso di scrupolo vogliamo prenderci un attimo di riflessione per approfondire il tema». Oggi con la consegna materiale del Comune, i revisori dei conti sanciranno la chiusura di cassa e da quel momento tutto passa, negli effetti pratici, nelle mani del nuovo esecutivo di palazzo dell'Aquila. Ancora non ci sarebbero stati incontri tra Piccitto ed i suoi alleati, Platania (Movimento Città) e Iacono (Partecipiamo) ma, stando sempre ai «rumors» a giorni ci potrebbe essere un incontro «organizzativo». (\*GIAD\*)

**IL SECONDO CIRCOLO.** Sono state richieste le dimissioni del segretario regionale, Lupo, e di quello cittadino Calabrese: «Una bocciatura senza appello»

# Disfatta elettorale Pd: «Si azzeri tutto»

Il secondo circolo del Pd, alla luce del risultato elettorale, non solo chiede le dimissioni dell'intera segreteria cittadina, ma si spinge oltre: «La scelta di rimettere il mandato deve essere compiuta anche dal segretario Lupo, che pur evitando l'adozione di atti formali, ha sostanzialmente proposto, promosso e sostenuto l'innaturale alleanza del PD di Ragusa con il centro destra, mal celandosi dietro alla giustificazione della riproposizione della alleanza regionale, per altro solo a Ragusa,

mentre a Modica UDC, PD e Megafono si contrapponevano l'uno contro l'altro, ciascuno con il proprio candidato sindaco, pur sapendo perfettamente che il Megafono, già anomalo a livello regionale perché contrapposto al PD, a Ragusa non era altro che una lista di centro destra cui era stato solo mutato, in una notte, il simbolo». Insomma, una sorta di «ve lo avevamo detto», alla conclusione di una disamina del voto sulla quale si sono concentrate le attenzioni del II circolo Pd che si è riunito martedì sera. Un risultato elettorale che viene dipinto come «il peggiore mai raggiunto dal Pd» che ha toccato «il minimo storico dell'11,9% dei consensi e la elezione di 2 soli consiglieri, e ciò pur in presenza del risultato molto negativo del Pdl e il netto ridimensionamento del M5S, mentre ovunque nel paese, Sicilia compresa, il PD ha visto crescere i propri consensi». Una bocciatura «senza appello, da parte degli stessi elettori del PD delle scelte operate dalla Segreteria cittadina, sia sulle alleanze al I e II turno, sia sul programma, sia sulla candidatura a sindaco, sia sulla composizione della giunta: la stragrande maggioranza non si è riconosciuta in nessuna di queste scelte, operate quasi sempre in solitudine dalla Segreteria, senza alcun coinvolgimento degli iscritti, o con gruppi talmente ristretti da non garantire le previsioni statutarie». Il secondo circolo del Pd afferma di avere «implorato» partiti e movimenti «a lavorare con generosità per costruire una ampia, unitaria coesa a livello politico e programmatico, coalizione che

in netta discontinuità con il passato costruisse una città nuova e solidale che affrontasse le emergenze e restituisse speranza nel futuro» concludendo però che tutto ciò «è rimasto inascoltato». Dimissioni della Segreteria per ripartire e permettere che il congresso non si trasformi «in un'arena per "gladiatori"». Devono confrontarsi idee e proposte e non presunte «forze muscolari». Dal presidente Crocetta a Lupo a Lumia, tutti coinvolti per il II circolo: «Non solo deve loro imputarsi la sconfitta del PD, con chiara dimostrazione di miopia politica incompatibile con i rispettivi ruoli, ma deve anche imputarsi loro l'incredibile rimpallo di responsabilità, oltre alle allucinati dichiarazioni di vittoria». (\*GIAD\*)

in netta discontinuità con il passato costruisse una città nuova e solidale che affrontasse le emergenze e restituisse speranza nel futuro» concludendo però che tutto ciò «è rimasto inascoltato». Dimissioni della Segreteria per ripartire e permettere che il congresso non si trasformi «in un'arena per "gladiatori"». Devono confrontarsi idee e proposte e non presunte «forze muscolari». Dal presidente Crocetta a Lupo a Lumia, tutti coinvolti per il II circolo: «Non solo deve loro imputarsi la sconfitta del PD, con chiara dimostrazione di miopia politica incompatibile con i rispettivi ruoli, ma deve anche imputarsi loro l'incredibile rimpallo di responsabilità, oltre alle allucinati dichiarazioni di vittoria». (\*GIAD\*)

**PALAZZO MUNICIPALE.** Si è svolta ieri sera la cerimonia che ha sancito la consegna delle «chiavi» della città al neo sindaco

# Comiso, Spataro si insedia al Comune «Verificherò se i conti sono in ordine»

**Intende mettere mano ai conti del Comune il neo sindaco Filippo Spataro che ieri sera si è insediato al termine di una cerimonia che si è tenuta al palazzo di città.**

**Francesca Cabibbo**

COMISO

«La prima cosa che farò è chiedere i conti del «Comune. Dobbiamo conoscere con esattezza quale sia la situazione reale, punto di partenza per avviare l'azione amministrativa. Sarò il sindaco del popolo e di tutti voi - ha detto - non sarò un sindaco inarrivabile. C'è tanto da fare, un aeroporto da rendere operativo, una città da recuperare. Ci metteremo subito al lavoro». Così, il sindaco di Comiso, Filippo Spataro che ieri sera ha iniziato ufficialmente il suo mandato alla guida della città casmenea al termine della cerimonia di insediamento che si è svolta nell'aula consiliare. Nel frattempo, il sindaco eletto ha continuato il suo percorso con i partiti alleati per cercare di

comporre la sua squadra amministrativa ed assegnare le deleghe. Il sindaco si prenderà ancora qualche giorno prima della decisione definitiva. Una sola certezza: il vicesindaco sarà Gaetano Gaglio. Per le deleghe, invece, ad oggi, nessuna certezza. Gaglio potrebbe assumere la delega al Bilancio ed alla Programmazione economica, un vero e proprio "nodo" in una città alle prese con il dissesto. Vittorio Ragusa, di Territorio, potrebbe occuparsi di Lavori pubblici ed Urbanistica, ma non è esclusa anche la delega ai Servizi sociali. Ma questa, storicamente, è appannaggio dell'Udc, che l'ha sempre gestita anche nella precedente giunta di centrodestra. C'è poi la Pubblica Istruzione (un settore atteso dalle nuove incombenze del dimensionamento scolastico), Sviluppo economico, Ambiente, Polizia municipale, Personale e Aeroporto. Resta da capire se due assessori designati (Gaetano Gaglio e Vittorio Ragusa), si dimetteranno per far posto ai primi dei non eletti nelle loro liste. Poi ci sono altre scelte



Gaetano Gaglio, Sandra Sanfilippo, Filippo Spataro, Giulia Digiacomo e Vittorio Ragusa. FOTO CABIBBO

strategiche: la presidenza e la vicepresidenza del consiglio comunale. Entrambe potrebbero andare ad esponenti del Pd. Il sindaco dovrà poi nominare i due membri del Cda di Soaco, tra cui il presidente. Pare che un esponente del Pd abbia chiesto tale carica, ma Spataro pare orientato a con-

fermare la fiducia al presidente Rosario Dibennardo. «Ha operato bene - ha detto - credo si possa andare verso una sua riconferma». Intanto, il deputato regionale Giorgio Assenza analizza il voto nei re comunitari e, per Comiso, afferma: «Alfano ha dovuto fronteggiare la riscossa del vec-

chio ceto politico locale, camuffato sotto le mentite spoglie della "novità" Spataro. Una coalizione ampia che va dall'estrema sinistra fino a settori della destra. Tutto questo potrà andare a detrimento della governabilità e del futuro prossimo della città».

(\*FC\*)

## TRASPORTO

## Aeroporto di Comiso, l'interesse di Tunisair

COMISO

●●● L'interesse di Tunisair per l'aeroporto di Comiso. La compagnia di bandiera tunisina ha già chiesto di poter effettuare delle rotte per Catania e Comiso. la trattativa è seguita direttamente dal presidente Rosario Crocetta. "La prossima settimana - spiega il presidente Rosario Dibennardo - arriverà il direttore generale per mettere a punto alcuni tasselli". Intanto, Tunis-Air ha richiesto ad Assoclerance (l'associazione italiana che assegna gli slots) slots per operare su Catania e su Comiso dal 15 luglio. Altra trattativa, quella con Airone, con l'ipotesi del volo per Milano Malpensa, dalla seconda metà di settembre. La trattativa è condotta direttamente da Sac-Intersac. E proprio su Intersac si addensano, negli ultimi giorni, alcune "nubi". Pare siano state chieste le dimissioni del Cda, nominato in ottobre, quando però ai vertici della sac di Catania c'era la governance Giannone-Torresi, cui poi subentrarono Tonino Tavèrni e Gaetano Mancini. Si punta ad "omogeneizzare" la governance di Sac-Intersac, in vista dell'elezione del nuovo Cda della Soaco. Un cda che dovrà affrontare alcuni nodi, che dovrà dare una spinta ai contratti con le compagnie aeree, in vista di un definitivo decollo dello scalo. Un "decollo" che appare legato alle scelte che Sac - Intersac faranno su Comiso e su Catania. Tra i "si dice" e le "voci di corridoio" si disegnano i destini futuri dell'aeroporto Ieri, intanto, sono atterrati a Comiso un avio mobile della Polizia di Stato "Piaggio P 180" ed un ultraleggero avanzato, proveniente dall'Aviosuperficie centrosicilia Walter Fonti, di Caltanissetta. A bordo, Giuseppe Di Forti (presidente della Banca di Credito cooperativo del Nisseno) ed Aldo Carrubba. "Il nostro è un volo turistico - spiega Di Forti - ma come bancario sono interessato ad un territorio che ha grandi potenzialità, grazie alla sua economia e grazie al suo aeroporto. Di recente, abbiamo acquisito la banca "Don Sturzo" di Caltagirone e siamo interessati al territorio ibleo". (\*FC+\*)

Il Consiglio dei ministri ha varato il primo pacchetto per rilanciare l'occupazione, soprattutto giovanile, mettendo a disposizione un miliardo e mezzo di euro

# Al via il bonus lavoro: 200mila assunzioni

Soddisfatti i sindacati. Susanna Camusso: «È un segnale positivo che si punti al tempo indeterminato»

**Barbara Marchegiani  
Alessia Tagliacozzo  
ROMA**

Via libera al primo pacchetto di misure per rilanciare l'occupazione, in particolare quella giovanile: un pacchetto da circa 1,5 miliardi di euro, destinato in gran parte – quasi 800 milioni – agli sgravi contributivi per le assunzioni stabili di giovani under 30 in condizioni di difficoltà, soprattutto al Sud ma non solo. E che va ad incidere su una platea di 200 mila giovani, di cui la metà, 100 mila, come nuovi occupati creati dagli stessi incentivi.

Gli interventi, che hanno avuto l'ok del Consiglio dei ministri insieme al rinvio di tre mesi dell'aumento dell'Iva dal 21 al 22% che sarebbe scattato il primo luglio, sono «il primo passo», insiste il governo, per aumentare l'occupazione e l'inclusione sociale. «Puntiamo a dare un colpo duro alla grandissima piaga della disoccupazione giovanile», che è «la bandiera di una battaglia che vogliamo combattere con forza e determinazione», dice il premier Enrico Letta, al termine della riunione.

Una lotta alla disoccupazione che è una «sfida» per tutto il sistema Paese, in cui occorre «riavviare con urgenza un processo equilibrato e sostenibile di sviluppo e di crescita dell'occupazione», torna ad ammonire il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, in un messaggio all'assemblea dell'Alleanza delle cooperative.

Letta parla di provvedimento importante, alla vigilia del Consiglio europeo che si apre oggi a Bruxelles, e twitta in inglese l'ok del governo italiano al Piano nazionale sul profilo del presiden-

te del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy. A questi primi interventi seguirà, infatti, un secondo gruppo di misure che verrà definito non appena le istituzioni europee avranno approvato le regole per l'utilizzo dei fondi strutturali 2014-2020 e di quelli per la «Garanzia giovani».

Intanto queste prime decisioni, sottolinea Letta, «andranno ad aiutare l'assunzione in un arco di tempo di 18 mesi» che secondo le stime «potrebbe interessare 200mila giovani italiani, con intensità maggiore nel Centro Sud». Di questi, «100mila saranno coloro che potranno beneficiare degli sgravi contributivi» con la creazione quindi di altrettanti posti di lavoro in più, spiega il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, mentre altri 100mila sono coinvolti nelle misure di «inclusione», dagli stage all'autoimprenditorialità.

Nell'ambito di un pacchetto che punta a contrastare anche il disagio sociale e pertanto stanziava anche 167 milioni di euro per sostenere le famiglie del Mezzogiorno in estrema povertà.

Il miliardo e mezzo è per la maggior parte provenienti dalla riprogrammazione dei vecchi fondi strutturali europei 2007-2013 e in parte minore da fondi nazionali. Confermando l'impegno del governo a trovare «coperture senza creare nuovo debito», come sottolineato dal ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni.

I sindacati guardano con favore agli incentivi per le assunzioni stabili. Per i quali vengono stanziati per l'esattezza 794 milioni nel quadriennio 2013-2016 (500 milioni per il sud, 294 milioni per il centro-nord) per incentivare l'as-



La conferenza stampa di Enrico Letta e della sua «squadra» dopo il Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi

sunzione di giovani tra i 18 e i 29 anni (senza impiego da sei mesi o con il solo diploma di scuola media, soli o con familiari a carico) entro il 30 giugno 2015, che aumentino la base occupazionale, con l'azzeramento totale dei contributi per i primi 18 mesi nei casi di nuove assunzioni a tempo indeterminato e per 12 mesi nei casi di trasformazione da tempo determinato a indeterminato. Il tetto è di 650 euro al mese per lavoratore. Il fatto che il provvedimento punti sulle assunzioni a tempo indeterminato «è sicuramente un segnale positivo», commenta il numero uno della Cgil, Susanna Camusso,

insistendo però sul taglio delle tasse su lavoratori e pensionati. Anche il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, parla di «primo segnale positivo» ma «serve più coraggio, nella redistribuzione del carico fiscale a favore di famiglie e imprese per riattivare consumi ed investimenti». Dello stesso avviso la Uil, che pur riconoscendo che questo decreto costituisce «un primo passo per dare risposte all'emergenza lavoro, va detto che da solo non basta», afferma il segretario confederale Guglielmo Loy, chiedendo «misure strutturali» per ridurre il carico fiscale.

Sul fronte della flessibilità in

entrata, il pacchetto Giovannini riporta l'intervallo tra un contratto a termine e l'altro a 10-20 giorni, quindi alla pre-Fornero che aveva allungato le pause a 60-90 giorni a seconda della durata dei contratti pari o superiore a sei mesi. Non sono invece entrate nel decreto le norme che sarebbero state legate all'Expo 2015, tra cui l'allungamento della acausalità per il primo contratto a termine da 12 a 18 mesi e della durata massima da 36 a 48 mesi per i contratti a termine. Rimandando il tutto ad «una ulteriore riflessione ed una discussione più ampia», come spiegato da Giovannini. ◀

PER TRE MESI L'ALiquOTA RESTERÀ DEL 21%

## Stop all'aumento dell'Iva se ne riparlerà a ottobre

**ROMA.** Stop all'aumento dell'Iva dal 21 al 22% fino a ottobre. Poi il Parlamento deciderà. Ma per molti la "pezza è peggiore del buco". Cioè non piace affatto l'aumento degli acconti fiscali (non nuove tasse ma l'anticipo di quanto si dovrà comunque pagare) per contribuenti ed imprese che, secondo Cgia, si tradurrà in una stangata da 2,6 miliardi proprio per le Pmi che lo stop vorrebbe preservare da un'ulteriore contrazione dei consumi.

Viceversa il ministro del Tesoro Fabrizio Saccomanni sull'Irpef sembra prendere tempo: «sono misure prese in considerazione che adesso si stanno finalizzando» e spiega che tutte le misure prese finora, incluso quindi l'Iva, «creano sostegno alla domanda interna». Inoltre il provvedimento – sottolineano ambienti del Tesoro – non è blindato e in Parlamento il governo è pronto a valutare soluzioni alternative. Ma in ogni caso – avverte il premier Letta – «in questo momento non è il caso di fare scelte che diano l'impressione di sfasciare i conti pubblici».

Da Bruxelles la reazione alle prime notizie è decisamente tiepida e guardinga: «la Commissione – spiega il portavoce del commissario Olly Rehn – ha bisogno di capire come coprire il buco nei conti che si crea con il rinvio dell'Iva prima di commentare la misura». Risponde lo stesso Saccomanni a Bruxelles per l'Ecofin: «le garan-

zie le abbiamo già date in Cdm, tutto è fatto dentro gli impegni Ue, non ci sono sforamenti né nuovi debiti». Ma bisogna ricordare che sull'Italia l'attenzione di Bruxelles è alta e che dubbi sulle coperture arrivano anche da più parti. Soprattutto dal Pdl.

Un altro fronte si riapre per il Governo. Dopo diversi annunci nella bozza delle coperture alla fine appare anche la paventata (dai produttori) tassa sulle sigarette elettroniche. È la stessa accisa che pesa sulle sigarette tradizionali a combustione: il 58,5%. Ma il problema è che la tassa è estesa a tutti i componenti delle e-cig: dal liquido, ai serbatoi, fino alla batteria. Così i produttori si chiedono provocatoriamente se il Governo stia pensando di tassare anche le batterie dei cellulari o dei Pc. Ma soprattutto si teme che la "potente" imposizione fiscale colpisca un settore in enorme espansione lasciando sul terreno "morti e feriti" in termini di occupazione. In ogni caso il Governo conferma che il prospetto di copertura esatto arriverà ufficialmente solo oggi.

A livello politico l'intervento non sembra aver placato la verve polemica. Mentre il vicepresidente del Consiglio Angelino Alfano riferendosi a Iva e lavoro parla di «altri due gol» del governo, Renato Brunetta intima: «vogliamo vedere le coperture». E comunque la soluzione dello stop momentaneo è «debole». Dunque «potrebbe cadere». ◀